



NATA FARFALLA

Prezzo di listino 5,00€ incl. IVA

Poesia

SKU: 485

Category: [Remainders - libri metà prezzo](#)

Tag: [poesia](#)

PRODUCT DESCRIPTION

Poesia. C'è molto vento nelle poesie di Serena Piccoli, nominato e ripetutamente evocato, abita le sue parole e le rivolta, quasi riseminandole sulla pagina. Immersa in un bucolico universo composto di campi di grano, alberi da frutta, pioppi, cipressi e piccoli animali come picchi, rondini, rane e cormorani e pesci che compaiono e spariscono veloci, la poetessa dipinge la quiete che la circonda, una quiete serena e fedele che è presto destinata a essere rovesciata dalle sferzate di quel vento, dalle onde che agitano e attraversano il corpo lasciandolo tramortito, ma rinnovato. Sembrano uscite da un altro tempo, e da un'altra geografia, queste liriche scritte da una giovane poetessa padovana

che trasfigura il quotidiano in mito e meraviglia... Leggendo non si può non ritrovarvi la lucentezza dell'antica lirica d'amore greca, i colori e i profumi di una natura che prevale su tutto e rispecchia l'intimo del poeta. La poesia di Piccoli ricorda la necessità di custodire preziosamente l'amore e di accogliere le sue infinite forme e bellezze, imprevedibili, spesso nascoste e invisibili agli occhi non pazienti.

ADDITIONAL INFORMATION

Prezzo di copertina	€ 10,00
Pagine	96
Lingua	Italiano
Genere letterario	poesia

PREFAZIONE

C'è molto vento nelle poesie di Serena Piccoli, nominato e ripetutamente evocato, abita le sue parole e le rivolta, quasi riseminandole sulla pagina. Viene da lontano, a volte è l'esotico ghibli, a volte il nordico maestrale, o il più caldo e sabbioso scirocco, entra nei pensieri della poetessa portando le note e gli odori della sua innamorata distante. È il vento che guida la penna, e la sbatte.

Immersa in un bucolico universo composto di campi di grano, alberi da frutta, pioppi, cipressi e piccoli animali come picchi, rondini, rane, cormorani e pesci che compaiono e spariscono veloci, la poetessa dipinge la quiete che la circonda, una quiete serena e fedele che è presto destinata a essere rovesciata dalle sferzate di quel vento, dalle onde che agitano e attraversano il corpo lasciandolo tramortito, ma rinnovato.

Sembrano uscite da un altro tempo, e da un'altra geografia, queste liriche scritte da una giovane poetessa padovana che trasfigura il quotidiano in mito e meraviglia, in cui appaiono Veneri dalle onde e «i sospiri diventano bora». La città è bandita e la frenetica agitazione urbana scompare. I suoni sono quasi assenti in un tripudio di colori e di visioni variopinte «prati verdi in città fumose/cavalli berberi in strade affollate».

In costante movimento, i paesaggi naturali si rinnovano inseguendo un'eterna rinascita. I deserti e gli aridi fossi si alternano a verdi campi maturi, a prati e fiori e melograni, che subitaneamente ricordano alla poetessa la forza onnipotente dell'amore. Leggendo non si può non ritrovarvi la lucentezza dell'antica lirica d'amore greca, i suoi raggi di luce, i colori e i profumi di una natura che prevale su tutto e rispecchia l'intimo del poeta.

Perso in questa natura, lo sguardo è quello di chi è sempre in cammino «seguendo gheppio, delfino, lucertole». Non si arresta mai, attraversa piogge di sabbia o nebbie notturne, incontra mari in tempeste e oceani mugghianti mentre «l'amore s'avanza e s'ingrossa».

Questo pellegrinaggio estatico è destinato a non avere fine, finché si potrà ascoltare «il crepitio delle ruote dell'amore» che «scoppiettano come legni in fiamme».

Il motore delle parole è un sentimento che non si attarda a descriversi, ma esplode in fertili metafore. Le accumulazioni, le anafore, le ripetizioni e le assonanze si rincorrono in una lingua poetica tutta dedicata a un unico amore, ricercato, vagheggiato, rincorso e continuamente perduto.

Infatti, l'intera raccolta ha un solo interlocutore: l'amata, di cui -come accade anche per le altri grandi

amate della storia della poesia- sappiamo poco: scorgiamo appena il ribelle ondeggiare dei capelli. Ma come tutte le Beatrici, anche questa donna è molto più di un'innamorata: è l'incarnazione stessa dell'amore che sgorga ovunque, indomabile.

Nonostante sia una poesia solitaria, germogliata dalla mancanza dell'amata lontana, non c'è dolore in queste parole. Ma un'ebbrezza di gioia e serenità nel riconoscere la potenza dell'amore sferzante, contro cui non si può, né si *deve*, lottare. In una sorta di etica naturale, la poetessa ricorda al lettore il rispetto per ogni forma e apparenza in cui il gioco dell'esistenza vuole manifestarsi.

E il proprio dolore scompare di fronte all'immensità del creato. Il corpo partecipa di questa ebbrezza e i sensi tutti esultano, capaci di vibrare alla più piccola apparizione di grazia. La grazia dell'amore di una donna verso una donna, tanto luminoso che, quando tocca il corpo, diventa universale.

È una sensualità che travalica ogni genere e diventa erotismo paesaggistico che frema del vento e dell'onda, e si quietava nella pace lunare «nel blu/lucente d'amore non sopito»; o nella nebbia dove «lente senza fretta/a volte incerte/avvolgiamo la notte».

La poesia di Piccoli ricorda la necessità di custodire preziosamente l'amore e di accogliere le sue infinite forme e bellezze, imprevedibili, spesso nascoste e invisibili agli occhi non pazienti. Ci indica che una è la sola terribile violazione che può distruggere la propria vita: l'indifferenza verso le mutevoli apparizioni dell'amore, un'ignoranza che può diventare fatale... «l'avvoltoio sul comodino» è in agguato. Allora la cecità non avrà altra medicina che trovare occhi nuovi per riconoscere la benedetta sinfonia dell'Amore. Perché quello che è certo, in questo pur continuo mutare di prospettive, è che qui l'Amore non ha le limitate fattezze di un fatto privato, ma diventa il senso, il principio e il motore di ogni esistenza terrestre.

Rosaria Ruffini

AUTRICE

Serena Piccoli

Serena Piccoli, nata a Padova, poeta e drammaturga, scrive testi teatrali ironici soprattutto su questioni di genere che porta in scena con la propria compagnia La Betonica. E' coautrice del radio dramma *Estman Radiosulla vita degli ex-operai di Marghera*, opera presentata alla Biennale Arte 2011 di Venezia e dell'opera *After Romeo after Juliet* in scena nel novembre 2012 presso il Teatro Due di Parma con la regia di Massimiliano Farau.

THERE ARE NO REVIEWS YET.

